

Azione Cattolica Italiana Convegno delle presidenze diocesane

Roma, 27-30 aprile 2007

Traccia dell'intervento di Marco Ferrando

29 aprile 2007

Le parole d'ordine

Giovani, affettività, percorsi, vocazione, fidanzamento, matrimonio, scelte, confronto

Il contesto

Lo scenario socio-economico in cui si sviluppano oggi i percorsi affettivi, un tema che da solo richiederebbe un'analisi lunga e approfondita, è sempre più confuso, destrutturato, farraginoso. Inevitabilmente il contesto si ripercuote sulle storie personali e di coppia: il problema forse è proprio quello di ricalibrare proposte, modelli e opzioni formative sul 'mondo' in cui, soprattutto i giovani, si trovano a viverle

I punti

Tra i tanti nodi che meriterebbero di essere sviluppati, se ne possono evidenziare tre

1. Arrivi e partenze

I percorsi affettivi sono, per loro natura, segnati da alcuni passaggi cruciali: trovarsi, riconoscersi, amarsi, fidanzarsi, sposarsi,... Sono tutte soglie che vanno considerate punti di arrivo o punti di partenza? Forse, abituati a uno scenario diverso, pieno di difficoltà ma comunque più 'ordinato', la tendenza è sempre stata quella di presentarle come punti di arrivo. Ma è così, ancora oggi? Non c'è il rischio di creare distanze, assolutizzare, spaventare, perdere contatto con la realtà? In un contesto particolare come quello di oggi è cambiata la forma delle soglie, cambiano i percorsi vocazionali (spesso seguendo itinerari sorprendenti e imprevedibili,) devono anche cambiare gli stili e i contenuti della formazione? Quali passaggi del percorso affettivo meritano di essere guardati con particolare attenzione?

2. Attivi o passivi

Strettamente collegato è l'atteggiamento con cui ci si relaziona, prima da singoli e poi come coppia, alle difficoltà; la tentazione può essere quella di lasciarsi andare, porsi in balia degli eventi, arrendersi... Quanti casi abbiamo sotto mano di eterni fidanzamenti, di situazioni che vanno avanti per inerzia "in attesa di tempi migliori", di matrimoni passivi... Tutte le scelte che si compiono insieme (e le soglie che si superano) possono diventare occasioni preziose per prendere in mano la propria vita, rispondere con coraggio alle difficoltà e non lasciarsi seppellire dalle incertezze, destinate prima o poi a diventare sconforto. In questo senso, c'è una formazione 'positiva' alla vita affettiva? La soglie, grandi e piccole, vengono presentate come occasioni per prendere slancio come coppia e trovare la carica necessaria a superare con forza le difficoltà? C'è un aiuto concreto a vivere i diversi percorsi – dove la diversità può divenire sinonimo di ricchezza e di pluralità di possibilità? C'è uno stimolo a rendersi protagonisti della società, con uno sguardo particolare ai diritti e alla giustizia?

3. Educarsi al confronto

I modi di vivere le relazioni affettive sono molti e molto diversi, come dimostra la burrasca pressoché perenne che investe tutti i temi legati alla famiglia. Il confronto-scontro è sulle pagine dei giornali ma si sviluppa anche sul piano personale: sul lavoro, all'università,...capita a tutti di incontrare persone che hanno fatto, più o meno consapevolmente, scelte diverse. Il confronto può diventare serrato, impegnativo: vanno formate persone ferme nei valori ma anche serene e consapevoli, dunque capaci di superare la prova del confronto e viverla come importante occasione di scambio. Ne è in grado la Chiesa e al suo interno l'Ac? Dunque: i valori sono fondamentali, ma forse anche di più vale la capacità di saperli "maneggiare con cura": ne va della pienezza e della felicità della persona. Per decisioni come il matrimonio, i figli, la verginità, si costruiscono persone aperte e predisposte al confronto?

Quello che l'amore chiede

Vale la pena di ricordaci ancora una volta che stiamo comunque dinanzi a percorsi d'amore, un amore in cui opera anche la Grazia. Serve un approccio discreto, una formazione costruttiva, uno sguardo di speranza: *Non arrivare mai a descrizioni anatomiche e mai permettersi di parlare dell'amore come di un meccanismo fisiologico. Bisogna lasciare il mistero, il velo sull'amore, velo e mistero preconizzati in quel simbolico gesto biblico con cui Dio copre la nudità dei nostri progenitori con un vestito da Lui stesso preparato*" (C. Carretto, Famiglia Piccola Chiesa, Ave, Roma 1964, pag. 9).